

Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di Maggio 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa **94 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **114 mm** (mediana 94 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **inferiori alla media (-17%)**, uguali al valore mediano, e sono stimabili in circa **1726 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di Vittorio Veneto (TV) con 190 mm, Bosco del Cansiglio (Tambre d'Alpago BL) con 188 mm, Nogarolo (Tarzo V) con 169 mm, Villorba (TV) con 166 mm e Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 164 mm. Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di Pradon con 31 mm e di Pila Porto Peschereccio con 34 mm, entrambe nel Comune di Porto Tolle (RO), Castelnuovo Bariano (RO) con 34 mm e Lonigo (VI) con 43 mm.

Nel corso del mese di maggio, i fenomeni precipitativi hanno assunto prevalentemente carattere di rovescio o temporale, distribuendosi sul territorio a macchia di leopardo. Si sono tuttavia registrate piogge abbondanti ed estese a tutta la regione, o a gran parte di essa, nelle seguenti giornate:

- 5-7: i fenomeni pluviometrici hanno interessato l'intero Veneto con intensità variabile; apporti più contenuti (tra i 5 e i 20 mm) si sono registrati lungo i settori centro-meridionali, costieri e settentrionali, e più significativi sui rilievi prealpini, con valori compresi tra i 30 e i 70 mm;
- 10-12: le precipitazioni hanno interessato tutta la regione ma i volumi più rilevanti si siano concentrati sull'alta pianura, sulla provincia di Treviso e sul comparto settentrionale del Veneziano con valori compresi tra i 30 e i 60 mm;
- 11: sebbene i fenomeni abbiano interessato l'intero territorio, gli apporti meteorici più consistenti si sono concentrati lungo la fascia centrale della regione (area nord-orientale del veronese, vicentino centrale, padovano settentrionale, trevigiano e veneziano settentrionale), dove gli accumuli registrati sono risultati compresi tra i 20 e i 60 mm;
- 14-15: le precipitazioni hanno interessato l'intera regione, risultando tuttavia marginali nella provincia di Rovigo (specie nella zona del Delta del Po). I valori più significativi si sono concentrati nell'area prealpina tra Recoaro, il Pasubio e la Lessinia, dove le stazioni hanno registrato apporti compresi tra i 40 e i 75 mm;
- 29: quantitativi molto abbondanti sono stati registrati sul settore sud orientale della regione, in particolare nel padovano meridionale (Codevigo 42 mm, Sant'Elena 29 mm) e in provincia di Rovigo (Villadose 42 mm);
- 31: precipitazioni abbondanti nel trevigiano (Villorba 61 mm, Conegliano 45 mm), nel veneziano settentrionale (Portogruaro 55 mm) e nel bellunese (Cesiomaggiore 45 mm).

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- di **deficit pluviometrico** del -29% sul Piave, -23% sul Brenta e sul Po, -21% sull'Adige e -11% sul Bacino Scolante;
- **nella media** sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (-9%), sul Livenza (+4%) e sul Sile (+10%);
- di **surplus pluviometrico** del +25% sul Lemene, +23% sulla Pianura tra Livenza e Piave e +28% sul Tagliamento.

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre a maggio) stimate per il Veneto sono mediamente di circa **525 mm**; la media del periodo 1991-2020 è di **727 mm** (mediana 677 mm). Gli apporti del periodo sono **inferiori alla media (-28%)** e sono stimabili in circa **9631 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate sulle Prealpi centrali dalle stazioni di Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 1040 mm, Turcati (Recoaro Terme VI) con 994 mm, Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 951 mm e Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 931 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Cima Canale di Visdende (S. Stefano di Cadore BL) con 331 mm, Vangadizza (Legnago VR) con 334 mm, Adria- Bellombra (RO) con 346 mm, Passo Pordoi (BL) con 350 mm e Cortina d'Ampezzo (BL) con 352 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- di **deficit pluviometrico** del -39% sul Piave (dal 1991 sono stati registrati apporti inferiori pari a 462 mm solo nell'equivalente periodo 95/96), -31% sul Brenta, -30% sull'Adige, -28% sul Livenza, -23% sul Po, -18% sul Fissero-Tartaro-Canal-Bianco, -15% sul Sile, -14% sul Bacino Scolante, -9% sulla Pianura tra Livenza e Piave e -7% sul Lemene
- **nella norma** sul Bacino del Tagliamento (-4%).

precipitazione media in Veneto	ott-25	nov-25	dic-25	gen-26	feb-26	mar-26	apr-26	mag-26	ultimo quadrim.	ultimo trim.	ultimo bim.	cumulata dal 01 ottobre 2025
mese (mm)	79	82	35	73	77	54	32	94	257	180	126	525
media storica 1991-2020 (mm)	124	131	81	53	58	68	94	114	334	276	208	727
scarto (%)	-36%	-37%	-57%	38%	33%	-21%	-66%	-17%	-23%	-35%	-39%	-28%
scarto (mm)	-45	-49	-46	20	19	-14	-63	-20	-77	-96	-82	-201

Per recuperare il deficit pluviometrico accumulato da inizio anno idrologico, a giugno dovrebbero piovere mediamente 304 mm.

Indice SPI Per i periodi di 1, 6 e 12 mesi: prevalenza di normalità ma con alcune zone, più o meno ampie, con segnali per lo più di moderata siccità.

Per il periodo di 3 mesi: in quasi tutta la totalità delle province di Vicenza e Belluno, nel trevigiano nord orientale, nel veronese settentrionale e orientale e nella parte occidentale della provincia di Padova i segnali sono di siccità moderata che in alcune zone raggiungono livelli di siccità severa.

Riserve nivali Il mese di maggio è stato caratterizzato dalle **basse temperature fra il giorno 13 e il 16** (valori inferiori al 10° percentile), dal **successivo rapido aumento con valori dal 23 al 31 maggio** oltre il 90° percentile (evento raro), e da un'intensa precipitazione a metà mese. Le temperature elevate della seconda quindicina del mese hanno determinato un'accelerata e rapida fusione della neve fresca e della residua neve invernale. A fine mese, la neve è a chiazze oltre i 2900 m di quota e con copertura continua lungo i ghiacciai. Il mese di maggio è stato caldo, oltre la norma e fra i 6 più caldi dal 1990 ad oggi. **La terza decade del mese è stata la più calda almeno dal 1990 con ben +6°C rispetto alla media** (1991-2020). L'escursione termica in quota nelle Dolomiti è stata notevole, passando dai -2.5 °C medi del 15 a +14.2 °C medi del giorno 26.

Dopo le deboli nevicate in quota del 5-7 maggio (20 cm a 2600 m) e dell'11 maggio nelle Dolomiti e del 12 nelle Prealpi, nell'episodio del 14-16 maggio la neve arriva fino a 1200 m di quota in alcune vallate, con apporti di 30-40 cm a 2200 m nelle Dolomiti e di 15-25 cm sulle Prealpi a 1600 m. Infine, il 18 cade ancora un po' di neve in quota nelle Dolomiti settentrionali (5-15 cm). Nel mese, complessivamente, sono caduti 30-50 cm a 2200 m e oltre 65 cm a 2600 m nelle Dolomiti e 30 cm nelle Prealpi a 1600 m. Gli apporti sono stati in media con quelli attesi a maggio. Complessivamente da ottobre a fine maggio, il deficit di neve è stato del 39% nelle Dolomiti in quota (circa 230 cm) e del 27% nelle Prealpi (circa 100 cm) (periodo di riferimento 2009-2025).

A fine mese la neve è scomparsa su tutte le stazioni di misura della regione. Solo nella stazione di Piz Boè a 2900 m di quota, si osservano ancora 80-100 cm di neve. Dal punto

di vista statistico lo spessore medio del manto nevoso (HS_{imed}) a fine mese, nelle Dolomiti, è di 0 cm (norma 5-24 cm) e di 0 cm nelle Prealpi (norma 0 cm). La densità della neve a fine mese in alta quota è di 360-400 kgm^{-3} . La copertura nevosa sulla montagna veneta (SCA-Snow Cover Area) al 31 maggio è scarsa e difficilmente quantificabile; essa è presente a chiazze oltre i 2900 m di quota.

La risorsa idrica nivale a fine maggio è quasi esaurita e di difficile valutazione; nel bacino del Piave è valutata 10-15 Mm^3 come a fine maggio 2022, nel bacino del Cordevole è di 2-5 Mm^3 e nel Brenta di 2-5 Mm^3 . L'indice SSPI (Standardized Snow Pack Index) della risorsa idrica nivale a fine mese è nella norma (-0.76) su base 1991-2020. I valori di riferimento di questo indice sono definiti a livello europeo.

Lago di Garda Il livello del lago, sostanzialmente stabile nell'ultimo mese, alla data del 31 maggio risulta **lievemente inferiore al 50° percentile** così come il valore medio mensile.

Serbatoi Nei *principali serbatoi del Piave* i volumi invasati sono risultati, nel mese di maggio, **in generale aumento**, per poi divenire piuttosto **stabili negli ultimi cinque giorni del mese**; il volume totale al giorno 31 è di **153.1 Mm^3** (+11.5 Mm^3 dalla fine di aprile), pari al **91% di riempimento**, valore **nella media del periodo** (+6%, +8.6 Mm^3) e all'**80° percentile**. Il volume totale invasato a maggio è superiore al 2025 (+6.6 Mm^3), al 2024 (+4.2 Mm^3) e al 2023 (+5.6 Mm^3) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore a 2003, 2007, 2012 e 2017.

A seguire, la situazione al giorno 31 maggio:

- Pieve di Cadore, in forte aumento per tutto il mese di maggio, successivamente stabile negli ultimi tre giorni, è al 96% di riempimento (nella media: +4%), ed è al 57° percentile;
- Santa Croce in lieve aumento nell'intero mese, stabile negli ultimi giorni, è all'87% di riempimento (nella media: +8%) e al 77° percentile;
- Mis, piuttosto stabile nel mese, è al 97% di riempimento (nella media: +5%), corrispondente al 63° percentile.

Sul *serbatoio del Corlo (Brenta)* il volume invasato, generalmente stabile nella prima quindicina di maggio, successivamente **in crescita** per poi tornare **stabile nell'ultima settimana**, al giorno 31 è pari a **37.0 Mm^3** (+2.9 Mm^3 dalla fine di aprile), corrispondente al **97% di riempimento**, **nella media del periodo** (+1%, +0.5 Mm^3) ed è al **55° percentile**. Il volume totale invasato a maggio risulta prossimo al 2025 (-0.2 Mm^3), praticamente coincidente al 2024 e superiore al 2023 (+3.2 Mm^3) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore al 2003 e al 2017, ma inferiore a 2007 e 2012.

Falda Le precipitazioni del mese di maggio e l'inizio del periodo irriguo hanno attivato alcuni processi di ricarica, ma **in tutta l'alta pianura i livelli sono bassi per il periodo (tra 13° al 29° percentile a fine mese)**, sensibilmente inferiori alla media, ma ancora significativamente superiori ai minimi registrati a maggio 2022. In particolare:

- nel *settore occidentale (alta pianura veronese)*, la ricarica stagionale, che era partita abbastanza robusta a inizio mese ha poi rallentato; le variazioni da inizio a fine mese risultano +7 cm a Villafranca e +18 cm a San Massimo; nelle due stazioni il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è, rispettivamente, del -48% e -40%, e la quota a fine mese risulta pari al 29° e 25° percentile;
- nel *settore centrale (alta pianura vicentina e padovana)* a Dueville si osserva una buona fase di ricarica nella parte centrale del mese, a Schiavon un lieve calo lungo il corso dell'intero mese e a Cittadella una buona ricarica (tipica del periodo, probabilmente dovuta all'inizio dell'irrigazione); nelle tre stazioni le variazioni nel corso del mese sono, rispettivamente, di +11

cm, -30 cm e +38 cm, il confronto tra media mensile e media di lungo periodo è di -19%, -67% e -59%, e il valore a fine mese è pari al 22°, 13° e 21° percentile;

- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) si osserva, in generale, una ripresa dei livelli (fa eccezione Castelfranco, in calo) ma con trend decisamente meno robusto rispetto alla consueta fase di ricarica che si registra in media in questo periodo; nelle quattro stazioni monitorate si osservano variazioni mensili comprese tra i -6 cm (Castelfranco) e i +20 cm (Varago); il confronto tra livello medio mensile e atteso è compreso tra -58% (Castelfranco) e -39% (Mareno) e a fine mese il livello corrisponde ad un valore compreso tra il 14° (Castagnole) e il 20° (Mareno e Castelfranco) percentile;

- nell'area di media e bassa pianura, pur nella variabilità di ogni singola stazione, i livelli mostrano una fase di ricarica nella parte centrale di maggio e un calo a inizio e a fine mese; a Cimadolmo la falda (molto influenzata dal fiume Piave) mostra, nel complesso, una variazione di -3 cm, un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a -50% e un livello a fine mese pari al 22° percentile; per la stazione di Eraclea gli stessi parametri sono, rispettivamente, 27 cm, -34% e 39° percentile.

Portate *La scala di deflusso relativa alla stazione di Feltre sul T. Sonna è attualmente chiusa. I dati giornalieri di portata della stazione di Sottorovei sul T. Fiorentina potrebbero risultare leggermente sovrastimati, per cui sono da considerarsi indicativi. I dati dell'ultima decade del mese nella stazione di Podestagno sul T. Boite sono stati ricostruiti. I dati giornalieri di portata del T. Posina a Bazzoni potrebbero essere leggermente sovrastimati.*

Nel mese di maggio sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi variabili e in generale calo**. I dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di maggio al minimo storico su tutte le stazioni, ad eccezione del Padola a S. Stefano (comunque inferiore al 5° percentile); rispetto alla media storica mensile, i deflussi sono inferiori del: -67% sul Padola a S. Stefano, -64% sul Cordevole a Saviner e sul Fiorentina a Sottorovei, -62% sul Piave a Ponte della Lasta, -55%\-58%, rispettivamente, sul Boite a Cancia e a Podestagno. La portata al giorno 31 è decisamente inferiore alla media storica allo stesso giorno (variabile tra -51% e -67%), ed è al minimo storico su Piave, Boite a Cancia e Fiorentina, inferiore al 5° percentile sul Padola e sul Cordevole, e compresa tra 5° e 25° percentile sul Boite a Podestagno. Il valore del contributo unitario al 31 maggio è molto variabile e compreso tra i 14 l/s*km² del Padola e i 33 l/s*km² del Boite a Podestagno; il contributo medio mensile è compreso tra 15 l/s*km² e 26 l/s*km² presso le medesime stazioni idrometriche. A scopo integrativo, le stazioni di Mareson sul T. Maè e di Cimacanal sul T. Cordevole di Visdende mostrano valori di contributo unitario medio pari a 31 l/s*km² sul Cordevole di Visdende e di 32 l/s*km² sul Maè (contributo unitario al 31 maggio pari a 27 l/s*km² e 25 l/s*km², rispettivamente). Si può osservare come i contributi unitari maggiori (superiori ai 25 l/s*km²) sono associati alle stazioni idrometriche localizzate alle quote maggiori (parte alta dei bacini di Boite, Maè e Cordevole di Visdende), dove residui fenomeni di scioglimento nivale nelle zone di testata, nei giorni di rialzo termico, sono ancora presenti.

Sul bacino prealpino del T. Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di maggio; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di Pedavena sul T. Colmeda, Pont sul T. Caorame, Fisterre sul T. Ardo e di Visome sul T. Turriga evidenziano contributi unitari medi di maggio molto variabili e contenuti, essendo compresi tra i 9 l/s*km² del Turriga e i 30 l/s*km² del Colmeda; i valori a fine mese variano tra i 6 l/s*km² e i 23 l/s*km² presso le medesime sezioni.

Sull'alto Bacchiglione le portate sono **variabili**, con un incremento a metà maggio a seguito delle precipitazioni occorse, successivamente **in calo da metà mese**, mantenendosi **decisamente inferiori alle medie storiche**. I dati strumentali delle stazioni idrometriche evidenziano una portata media del mese di maggio a Pedescala sul T. Astico pari a più della metà del valore



arpav

www.arpa.veneto.it

**Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio**

Bollettino risorsa idrica

31 maggio 2026

N. 426

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

medio storico (-65%) e compresa tra 5° e 25° percentile, così come la *portata al giorno 31* (-69% sul valore medio storico alla stessa data); la stazione di Bazzoni sul T. Posina mostra una *portata media del mese di maggio* anch'essa assai inferiore (-59%) alla media storica e compresa tra 5° e 25° percentile, mentre la *portata al giorno 31* è anch'essa decisamente inferiore (-66%) al valore medio storico alla stessa data. Il contributo unitario al 31 maggio sull'Astico è contenuto e pari a 11 l/s*km², e sull'alto Posina è anch'esso ridotto e pari a 16 l/s*km²; il contributo medio mensile è poco superiore e pari a 16 l/s*km² sull'Astico e a 18 l/s*km² sull'alto Posina.

Il volume defluito in questi otto mesi dell'anno idrologico (dal 01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati, è inferiore al volume medio storico dello stesso periodo: -44% sul Fiorentina a Sottorovei, -42% sul Cordevole a Saviner, -41% sul Padola a S. Stefano, -34% sul Boite (Cancia e Podestagno), -45% sull'Astico a Pedescala e -34% sul Posina a Bazzoni.

Alla data del 31 maggio le portate dei maggiori fiumi veneti si mantengono **sensibilmente inferiori alle medie storiche mensili ed ulteriormente in calo da inizio mese**. Il deflusso medio mensile risulta, di conseguenza, compreso tra 25° e 50° percentile sul Gorzone, tra 5° e 25° percentile sul Po ed inferiore al 5° percentile su Brenta, Livenza, Adige e Bacchiglione. Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati inferiori del: -68% sull'Adige a Boara Pisani, -64% sul Brenta a Barziza, -63% sul Bacchiglione a Montegalda, -55% sul Po a Pontelagoscuro, -53% sul Livenza a Meduna di Livenza e -20% sul Gorzone a Stanghella.